



**Prorogata fino al 26 gennaio 2019**

## SARAH SZE

Inaugurazione: sabato 13 ottobre, 18:00 – 20:00

13 ottobre 2018 – 12 gennaio 2019

Via Francesco Crispi 16, Roma

Sarah Sze, *First Time (Half-life)*, 2018 (dettaglio), olio, acrilico, carta d'archivio, adesivo, scotch, inchiostro, polimeri acrilici, gommalacca, e vernice ad acqua su legno, 213.4 × 266.7 × 10.2 cm © Sarah Sze. Foto: Mike Barnett

---

25 settembre 2018

*Nell'era dell'immagine, un dipinto è una scultura. Una scultura è un segno nel tempo.*

–Sarah Sze

Gagosian è lieta di presentare una mostra di nuove opere dell'artista americana Sarah Sze, la prima in Italia dopo le sue partecipazioni alla Biennale di Venezia nel 2013 come rappresentante degli Stati Uniti e nel 2015 nella mostra principale.

L'arte di Sze utilizza vere e proprie strutture generative, nelle quali intricati sistemi di elementi uniscono costellazioni di immagini attraverso molteplici dimensioni e medium, dalla scultura alla pittura, al disegno, all'incisione e alla video-installazione. Operando su un'inesauribile scorta di materiale tratto dalla vita quotidiana, Sze, nota per aver trasformato radicalmente le possibilità della scultura, analizza l'aspetto e la natura di tutto ciò con cui viene a contatto e lavora per proteggerli, alterarli o amplificarli. Allo stesso modo le sue immagini, selezionate tra innumerevoli fonti primarie e secondarie, mutano nel passaggio dallo schermo adattandosi ad ogni altra forma di supporto fisico, o semplicemente manifestandosi come luce.

Con una video installazione, l'ultima della serie *Timekeeper* iniziata nel 2015, Sze trasformerà l'ovale della galleria in una grande "lanterna magica", un ambiente immersivo sospeso tra i mondi della scultura e del cinema. In queste indagini sull'immagine in movimento, allo stesso tempo comunicative ed intime, Sze esplora tempo, spazio, distanza e costruzione del ricordo tramite un flusso ipnotico di immagini proiettate, sia personali che trovate. Come una sorta di "Caverna di Platone" il nuovo lavoro confronta il visitatore da diversi punti di vista simultaneamente: immagini in movimento di persone, animali, scene e azioni accadono, baluginando ed orbitando casualmente, come avviene nel pensiero o nella vita stessa.

La luce si materializzerà anche tramite macchie di colore applicate direttamente dall'artista sul pavimento come opera *in situ*: un *trait d'union* tra l'ovale oscurato trasformato in video gallery e lo spazio attiguo destinato ai dipinti realizzati di recente. In questa nuova serie di dipinti Sze ha adattato la sensibilità del suo linguaggio scultoreo alle caratteristiche del supporto piano del collage. Con delicati ma corposi strati di pittura, inchiostro, carta, stampe e oggetti, le tre dimensioni della scultura aderiscono alla bidimensionalità del collage. Qui il colore trae le sue energie sostanziali tanto dall'essenza stessa delle immagini trovate quanto dalla pittura e dall'inchiostro. Superfici statiche, macchie e vortici cosmici emergono dal materiale d'archivio e dal lavoro quotidiano dell'artista nel suo studio in infinite mutazioni visive che collidono e si sovrappongono in un'abbondanza di dettagli.

A novembre Sarah Sze presenterà *Split Stone (7:34)* (2018), un masso di granito diviso in due come un geode e la prima di una nuova serie di sculture da esterno. Su ciascuna superficie un cielo al tramonto evoca le immagini presenti in alcune pietre cinesi *gongshi* e nei soggetti spirituali del Rinascimento.

**Sarah Sze** è nata a Boston nel 1969 e vive e lavora a New York. Il suo lavoro è incluso nelle seguenti collezioni: Museum of Modern Art, New York; Solomon R. Guggenheim Museum, New York; Whitney Museum of American Art, New York; Museum of Contemporary Art, Chicago; San Francisco Museum of Modern Art; Museum of Contemporary Art, Los Angeles; e Fondation Cartier pour l'art contemporain, Parigi. Tra le recenti mostre personali si annoverano *Triple Point*, Padiglione USA, 55a Biennale di Venezia (2013, poi esposta al Bronx Museum of the Arts, New York, nel 2014); Fabric Workshop and Museum, Philadelphia (2013-14); 56a Biennale di Venezia (2015); 5a Triennale di Guangzhou, Cina (2015); *Sarah Sze: Timekeeper*, Rose Art Museum, Brandeis University, Waltham, MA (2016, poi in mostra al Copenhagen Contemporary, Danimarca, nel 2017); Triennale ARoS, Aarhus, Danimarca (2017); e *Centrifuge*, Haus der Kunst, Monaco di Baviera (2017).

Sze è stata insignita del MacArthur Fellowship nel 2003 e del Radcliffe Fellowship nel 2005, e da quest'anno è membro dell'American Academy of Arts and Letters. Le sue commissioni pubbliche includono *Still Life with Landscape (Model for a Habitat)*, Ekebergparken, Oslo (2011); e *Blueprint for a Landscape*, Metropolitan Transportation Authority, commissione per la metropolitana di New York (2016).

Il 16 novembre un'importante installazione, *Seamless* (1999), sarà inaugurata alla Tate Modern, Londra. Dal 21 novembre la scultura di Sze *Split Stone (7:34)* (2018) sarà in mostra nella storica sede di Crypta Balbi.

#SarahSze

---

## Ufficio Stampa

### PCM Studio

Federica Farci | federica@paolamanfredi.com | +39 342 05 15 787

### Karla Otto

Lissy Von Schwarzkopf | lissy.vonschwarzkopf@karlaotto.com | +44 20 7287 9890

Ottavia Palomba | ottavia.palomba@karlaotto.com | +33 6 67 88 32 29

Michel Hakimian | michel.hakimian@karlaotto.com | +33 6 12 59 41 93

### Gagosian

Matilde Marozzi | pressrome@gagosian.com | +39 06 4208 6498

---